

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Commissione Inclusione Alunni con BES

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

FINALITA'

Il presente documento contiene le linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire e di adottare pratiche condivise, nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli e la sua inclusione all'interno dell'Istituzione scolastica.

Il presente protocollo testimonia l'impegno della Scuola per la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

Tale documento, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo "Pisacane - Poerio" e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel PTOF della scuola (vedi schema riassuntivo).

Esso contiene:

1. la normativa su tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
2. le strategie di intervento attuate nel nostro Istituto;
3. l'individuazione dei soggetti che promuovono l'inclusione degli alunni con BES;
4. le procedure per l'accoglienza degli alunni con BES;
5. i compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'Istituzione Scolastica;
6. alunni con disabilità
 - 6a. documentazione alunni con disabilità
 - 6b. tappe dell'inserimento scolastico degli alunni con disabilità
 - 6c. modalità di verifica e valutazione degli alunni con disabilità
7. alunni con DSA e Disturbi Evolutivi Specifici;
 - 7a. documentazione alunni con DSA
 - 7b. tappe dell'inserimento scolastico degli alunni con DSA
 - 7c. modalità di verifica e valutazione degli alunni con DSA
8. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico;
 - 8a. documentazione alunni con Disturbi Evolutivi Specifici
 - 8b. tappe dell'inserimento scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali
 - 8c. modalità di verifica e valutazione alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico

- 9. il ruolo della famiglia
- 10. il ruolo delle commissioni e complementarietà della documentazione;
- 11. riferimenti legislativi
- 12. allegati
 - a) scheda di **rilevazione alunni con BES** - Scuola Primaria (allegato 1)
 - b) modello di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni con DSA certificati ai sensi della L.170/2010 – Scuola Primaria (allegato 2)
 - c) modello di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni con DSA certificati ai sensi della L.170/2010 – Scuola Secondaria (allegato 3)
 - d) modello di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni con disturbi evolutivi specifici o svantaggio sociale, culturale e linguistico ai sensi della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 – Scuola Primaria e Secondaria (allegato 4)
 - e) protocollo di **accoglienza alunni NAI** – Scuola Primaria e Secondaria (allegato 5)
 - f) piano personale transitorio **alunni NAI** – Scuola Primaria e Secondaria (allegato 6)
 - g) protocollo di **accoglienza alunni adottati** – Scuola Primaria e Secondaria (allegato 7)

1. LA NORMATIVA SU TUTTI GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

(Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”)

Casi in cui è possibile identificare un alunno con BES.

Le situazioni in cui l’apprendimento può essere difficoltoso o complesso sono molteplici.

Il MIUR ha identificato tre sottocategorie di alunni con BES:

1. alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;
2. alunni con DSA e/o con disturbi evolutivi specifici, tra cui si inseriscono:
 - DSA – disturbi specifici dell’apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di DSA ai sensi della legge 170/2010);
 - deficit di linguaggio;
 - deficit delle abilità non verbali;
 - deficit della coordinazione motoria;
 - ADHD – deficit di attenzione e di iperattività;
3. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

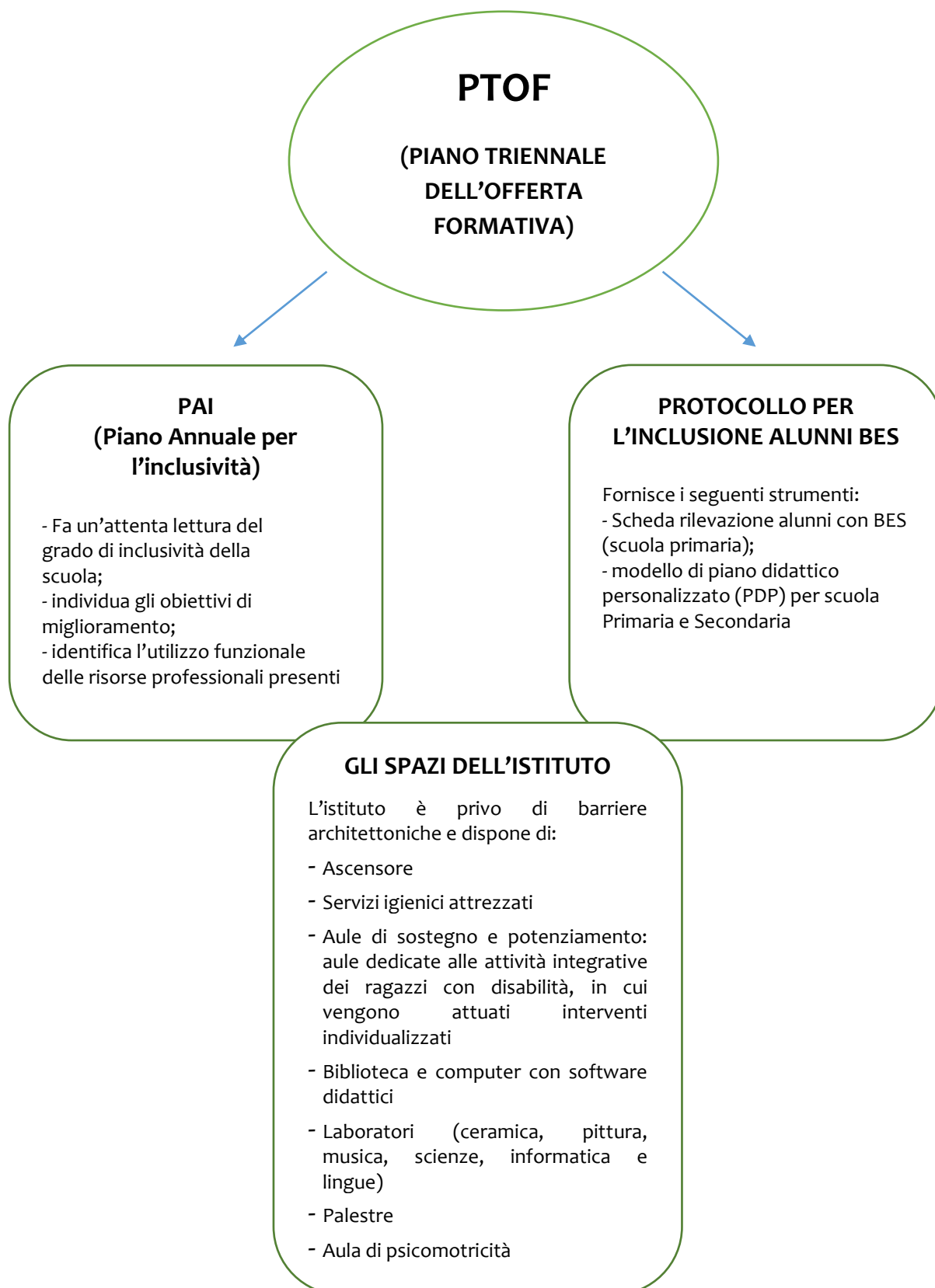
Schema riassuntivo

	ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI DSA E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIALE, CULTURALE E LINGUISTICO
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. 104/92 art.3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi della L. 170/2010 o Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013 e Nota 22/11/2013	Delibera del Consiglio di classe (scuola secondaria) o del team docenti (scuola primaria) ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento che può contenere la semplificazione/riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. 104/92), prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. 104/92). Alla stesura del PEI provvedono congiuntamente i genitori della persona con disabilità, gli operatori delle unità sanitarie locali e il Consiglio di classe (scuola secondaria) o Team docenti (scuola primaria) (art. 12 comma 5 L. 104/92)	Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento che elenca gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative utilizzati dall'alunno. Il PDP è stilato dal Team docenti (scuola primaria) o dal Consiglio di classe (scuola secondaria).	Piano Didattico Personalizzato (PDP): il documento viene realizzato solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative di carattere temporaneo. È limitato nel tempo e viene stilato dal Team docenti (scuola primaria) o dal Consiglio di classe (scuola secondaria).
Valutazione	Valutazione (art. 16 commi 1 e 2 L. 104/92): nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti é indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali	Misure Dispensative: dispensa dalla prova scritta delle lingue straniere, compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate al D.M. 12/07/2011,	Strumenti compensativi: tempi più lunghi. Per gli stranieri vedi Protocollo Alunni NAI.

	discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.	art. 6 comma 5). Strumenti compensativi: tempi più lunghi.	
--	---	--	--

2. LE STRATEGIE D'INTERVENTO E GLI AMBIENTI DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



3. I SOGGETTI CHE PROMUOVONO L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dai seguenti soggetti:

- Centro Territoriale di Supporto (CTS)
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto (GLI)
- Gruppo di lavoro operativo (GLO)

4. PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti dalla scuola	Prima dell'iscrizione la direzione didattica può organizzare, se necessario, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta, la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione "on line" nei termini prestabiliti dal Ministero e la perfezionano presso la Segreteria della Scuola. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria.	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito del Progetto continuità tra i vari ordini di scuola, vengono organizzati una serie di incontri e attività con gli alunni in ingresso.	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola.
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro giugno	Presentazione del caso dell'alunno con disabilità al referente degli alunni con BES da parte dei genitori e dell'equipe medica. Se possibile si procede con un analogo incontro con gli insegnanti di sostegno/educatori dell'alunno con BES.	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, terapisti e/o specialisti dell'equipe medica.

Accoglienza	Inizio anno scolastico	Prima dell'inizio della scuola il Team dei docenti/Consiglio di Classe può incontrare i genitori dell'alunno con BES per uno scambio di informazioni riguardo i bisogni, abitudini, interessi dell'alunno. All'interno del Consiglio di classe (scuola secondaria) o del Team docenti (scuola primaria) l'insegnante di sostegno presenta in maniera dettagliata gli alunni con BES. Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per le prime settimane di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari per condividere il percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definire entro novembre.	Consiglio di classe o Team docenti, genitori Consiglio di classe o Team docenti, insegnante di sostegno, équipe medica
-------------	------------------------	---	--

5. COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico e suoi collaboratori	Sono il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti e coordinano gli interventi
Insegnante Referente d'Istituto I docenti della classe	Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola Per ciascun alunno con BES i docenti della classe: a) curano la redazione di PEI e PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti, educatori, specialisti e famiglia; g) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno; h) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES;
Insegnante di sostegno	a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità); b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe; c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari, nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione, finalizzata a costruire il PEI; e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative; f) conduce direttamente interventi, centrati sulle caratteristiche e sulle capacità dell'alunno, con metodologie personalizzate; g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
Educatore	a) collabora con l'équipe nella realizzazione del percorso educativo e didattico, curando in modo particolare l'autonomia e le relazioni
Personale ATA	a) accoglie e sorveglia gli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; b) fornisce assistenza materiale agli alunni con disabilità (igiene personale e spostamenti)

6. ALUNNI CON DISABILITÀ

6a. Documentazione

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
VERBALE DI ACCERTAMENTO DIAGNOSI FUNZIONALE (fino al 31/12/2018) PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 01/01/2019)	ATS (dal 01/01/2019 sarà redatto dall'INPS) Equipe specialistica dell'UONPIA o di Ente convenzionato UVM (Unità Valutazione Multidisciplinare)	All'atto della prima segnalazione e con successive revisioni.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO È il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno utilizzando la piattaforma COSMI ICF adeguata ai modelli nazionali definiti con decreto interministeriale n 182/20.	Formulato entro i primi due mesi di ogni anno scolastico (fine ottobre) con possibilità di deroga.
RELAZIONE FINALE Verifica e Valutazione È il documento redatto in un'ottica di visione "globale" dell'alunno sulla base del piano educativo individualizzato, nel quale si specificano quali attività integrative e di sostegno siano state svolte (anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune materie), per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, i tempi e i criteri di verifica e valutazione.	Il docente di sostegno e il Team dei docenti	Alla fine di ogni anno scolastico.

6b. Tappe dell'inserimento scolastico

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ	INDICAZIONI OPERATIVE
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali.	L'alunno, con la propria famiglia, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la disabilità.	Il Team dei docenti effettua, con l'aiuto della famiglia, una osservazione dettagliata dell'alunno per raccogliere le informazioni necessarie in modo chiaro ed omogeneo.
Condivisione	Settembre		Si riunisce il GLI d'Istituto per conoscere tutti i bisogni educativi derivanti da eventuali studenti con disabilità che arrivano nel nostro istituto e per esprimere il proprio parere circa l'assegnazione dell'organico.
Accoglienza	Settembre – Ottobre	Durante le prime settimane di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.	Il gruppo di lavoro per l'inclusione esamina i documenti trasmessi dalla famiglia. Il Team docenti incontra la famiglia e l'équipe medica; analizza le risorse e la situazione di partenza; effettua le prime osservazioni e programma le attività di accoglienza dell'alunno con

			disabilità, prestando particolare attenzione al coinvolgimento degli allievi, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione delle diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.
Fase operativa	Novembre	Viene costruito il percorso didattico mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.	Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, il GLO elabora ed approva il PEI.
Verifica in itinere	Febbraio – Marzo	Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Incontro tra docenti, famiglia ed équipe medica per verificare i risultati ottenuti, condividere eventuali aggiustamenti del PEI, esplicitare esperienze e strategie, orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
Verifica finale	Maggio – Giugno	Verifica dei risultati conseguiti	Ultimo incontro del Team dei docenti per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'alunno.

7. ALUNNI con DSA e Disturbi Evolutivi Specifici

7a. Documentazione

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati con l'ASL. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del Team dei docenti, del Consiglio di Classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il Team dei docenti o del Consiglio di Classe. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi sono rapportati alle	I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta di PDP secondo le indicazioni di legge.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)

capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).		
---	--	--

7c. Modalità di verifica e valutazione

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base delle indicazioni presenti nel PDP.

8. ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE, CULTURALE E LINGUISTICO

8a. Documentazione alunni con svantaggio

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
In assenza di certificazione la scuola può rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) (previsto per l'intero ciclo di studi, dalla primaria alla secondaria di primo grado)	Docenti di classe	Ogniqualevolta il team docenti rileva una situazione di difficoltà di apprendimento dovuta ad uno svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da particolari condizioni socio economiche, linguistiche, culturali o ambientali. Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico

8b. Modalità di verifica e valutazione alunni con svantaggio

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. Le misure compensative devono essere adottate in via transitoria per permettere all'alunno di colmare le difficoltà e rientrare nel percorso comune.

9. RUOLO DELLA FAMIGLIA

Si sottolinea la necessità che la famiglia sia informata non solo dei bisogni rilevati dagli insegnanti ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo-didattica per favorire il successo formativo di tutti gli alunni con BES.

10. RUOLO COORDINATO DELLE COMMISSIONI E UNITARIETA' DELLA DOCUMENTAZIONE

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva.

Nell'Istituto Comprensivo "Pisacane - Poerio" operano, in sinergia, le seguenti **Figure e Gruppi di lavoro**:

- Referente inclusione
- Referente alunni con disabilità
- Referente alunni stranieri
- Referente alunni con DSA
- Referente alunni adottati
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Costituiscono documenti di riferimento per l'inclusività nel corrente anno scolastico:

- Il PTOF
- Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri neo arrivati
- Il protocollo per l'inclusione degli alunni con BES
- Il protocollo per l'accoglienza per gli alunni adottati
- Il PAI

I **criteri** ai quali ci si attiene, infine, possono poi essere richiamati come segue:

- La nostra scuola opera perché ognuno viva l'esperienza formativa in modo positivo.
- La qualità dell'esperienza scolastica deve essere la qualità dello star bene.
- Gli apprendimenti sono conseguiti da ognuno a partire dalle proprie condizioni di partenza e si sviluppano con l'aiuto dei docenti secondo forme e tempi personalizzati.

11. RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- ✓ Legge 517/77
- ✓ Legge 104/92
- ✓ Legge 503/2003
- ✓ Legge 170/2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
- ✓ Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare Ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)
- ✓ Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale *“strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica”* (Circolare ministeriale n. 8)
- ✓ Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- ✓ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010
- ✓ C.M. n. 24 dell'1/3/2006
- ✓ Legge 107/2015, decreti legislativi 62, 66 del 2017
- ✓ Decreto interministeriale n.182 del 2020 *“Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”*

ALLEGATO 1 – Scheda Rilevazione Alunni con Bes (Scuola Primaria)

Verbale della riunione di team del giorno

Il giorno, alle ore, presso i locali di si riunisce il team dei docenti della classe per deliberare il seguente ordine del giorno:

1.
2.
3. Rilevazione e riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
4. Delibera dell'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con BES (PDP)
5. Individuazione di misure dispensative e strumenti compensativi per gli alunni con BES

Il team della classe, ai sensi e per gli effetti della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della CM 8 del 6 marzo 2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione agli atti della scuola e dai risultati delle osservazioni sistematiche, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

AREA BES	INDIVIDUAZIONE	TIPOLOGIA	NOMI ALLIEVI	OSSERVAZIONI
Disabilità Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 (docente di sostegno)	Certificazione	☐ Psicofisico ☐ Sensoriale ☐ Motorio ☐ Autismo		
Disturbi Evolutivi Specifici DSA Legge 170/2010	Documentata con diagnosi clinica	☐ Dislessia ☐ Disgrafia ☐ Disortografia ☐ Discalculia		
Disturbi Evolutivi Specifici Altra tipologia	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti	☐ Disturbi specifici linguaggio ☐ Disturbo della coordinazione motoria ☐ Disprassia ☐ Disturbo non verbale ☐ Disturbo dello spettro autistico lieve ☐ ADHD Disturbo Attenzione		

		e Iperattività di tipo lieve ☐ Funzionamento cognitivo limite (borderline cognitivo) ☐ DOP (Oppositivo-provocatorio)		
Svantaggio Socio-economico	☐ Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) ☐ Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti.	☐ Diff. psico-sociali		
Svantaggio Linguistico e culturale (stranieri non alfabetizzati)	Considerazioni pedagogiche e didattiche	☐ Recente immigrazione ☐ (mesi/anno)		
Altre Difficoltà	☐ Transitorie	☐ Malattie ☐ Traumi ☐ Dipendenze ☐ Disagio comportamentale /relazionale		

Il team dei docenti, in base a quanto emerso in precedenza, delibera e propone l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (conforme con le prescrizioni di cui all'Art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "Linee Guida" allegate) con l'indicazione delle strategie di intervento didattico più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Sarà data comunicazione alla famiglia per condividere la personalizzazione dell'intervento educativo-didattico. Tale piano verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti i soggetti indicati dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013.

Luogo e data _____

Il team docente

ALLEGATO 2 – Piano Didattico Personalizzato alunni DSA (Scuola Primaria)



**ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE
“PISACANE e POERIO”**

Via Pisacane, 9 - 20129 Milano – Tel. 02 884.48870

Codici: Fiscale 80124850159 Meccanografico MIIC8B700B

Scuola Primaria “Pisacane - Poerio” via Pisacane, 9 Cod. Mecc. MIEE8B701D

Scuola Secondaria I grado “Locatelli - Oriani” via Pisacane, 13- Cod. Mecc. MIMM8B701C Tel. 02 884.48956

sito: www.icpisacanepoerio.gov.it e-mail: MIIC8B700B@istruzione.it miic8b700b@pec.istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

SCUOLA PRIMARIA

ANNO SCOLASTICO: _____

ALUNNO: _____

- DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza.... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

-

- FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Letture		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

- DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

- VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			

- STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

- MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

- STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- calcolatrice
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici

- VALUTAZIONE

- ☐ Predisporre verifiche scalari
- ☐ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ☐ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ☐ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- ☐ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ☐ Introdurre prove informatizzate
- ☐ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Data e luogo _____

Il team docente

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO 3 - Piano Didattico Personalizzato alunni DSA (Scuola Secondaria)



**ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE
"PISACANE e POERIO"**

Via Pisacane, 9 - 20129 Milano – Tel. 02 884.48870

Codici: Fiscale 80124850159 Meccanografico MIIC8B700B

Scuola Primaria "Pisacane - Poerio" via Pisacane, 9 - Cod. Mecc. MIEE8B701D

Scuola Secondaria I grado "Locatelli - Oriani" via Pisacane, 13 - Cod. Mecc. MIMM8B701C Tel. 02 884.48956

sito: www.icpisacanepoerio.gov.it e-mail: MIIC8B700B@istruzione.it miic8b700b@pec.istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

SCUOLA SECONDARIA

ANNO SCOLASTICO: _____

ALUNNO: _____

- DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	
Scolarizzazione pregressa	
Rapporti scuola-famiglia	

- FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Letture		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

- DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce • Utilizzare schemi e mappe concettuali • Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale • Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento • Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari • Promuovere l'apprendimento collaborativo
Macroarea logico-matematica-scientifica	• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce • Utilizzare schemi e mappe concettuali • Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale • Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento • Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari • Promuovere l'apprendimento collaborativo
Macroarea storico-geografica-sociale	• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce • Utilizzare schemi e mappe concettuali • Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale • Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento • Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari • Promuovere l'apprendimento collaborativo

Misure dispensative / strumenti compensativi / tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	• Nel punto 4 della valutazione
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

- VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi agg.
Italiano	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ interrogazioni non programmate ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ obiettivi semplificati in Epica		
Storia	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Geografia	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Scienze	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Matematica	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Inglese	☐ interrogazioni non programmate ☐ valutazione degli errori ortografici		
Spagnolo	☐ interrogazioni non programmate ☐ valutazione degli errori ortografici		

Tecnologia	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Ed.Fisica	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Arte	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Religione/ alternativa	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		
Musica	☐ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri ☐ la lettura ad alta voce ☐ la scrittura sotto dettatura ☐ prendere appunti ☐ copiare dalla lavagna ☐ la quantità dei compiti a casa ☐ interrogazioni non programmate		

FIRMA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ITALIANO	
LINGUA INGLESE	
LINGUA STRANIERA 2	
STORIA E GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
TECNOLOGIA	
ARTE E IMMAGINE	
MUSICA	
EDUCAZIONE FISICA	
SOSTEGNO	
POTENZIAMENTO	
RELIGIONE	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

FIRMA DEL GENITORE DELL'ALUNNO

ALLEGATO 4 – Piano Didattico Personalizzato per gli Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o Svantaggio sociale, culturale e linguistico (Scuola Primaria e Secondaria)



**ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE
“PISACANE e POERIO”**

Via Pisacane, 9 - 20129 Milano – Tel. 02 884.48870

Codici: Fiscale 80124850159 Codice Univoco Ufficio UFEFOO Meccanografico MIIC8B700B

Scuola Primaria “Pisacane - Poerio” via Pisacane, 9 Cod. Mecc. MIEE8B701D

Scuola Secondaria I grado “Locatelli - Oriani” via Pisacane, 13- Cod. Mecc. MIMM8B701C Tel. 02 884.48956

sito: www.icpisacanepoerio.gov.it e-mail: MIIC8B700B@istruzione.it miic8b700b@pec.istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Alunni con BES

Anno scolastico _____

Dati relativi all'alunno

Cognome e Nome	
Luogo e data di nascita	
Classe e sezione	

In presenza di diagnosi:

Centro pubblico o Struttura abilitata o Specialista che ha rilasciato la diagnosi	
Data di rilascio della diagnosi	
Sintesi della valutazione neuropsicologica Indicare le eventuali aree di funzionamento problematico che configurano una situazione di BES	
Eventuali comorbilità	
Interventi riabilitativi in atto	
Specialista di riferimento	

In assenza di diagnosi:

Dati derivanti dall'osservazione diretta	
Dati derivanti da eventuali documenti presentati dalla famiglia, dai servizi sociali, o da altri soggetti, purché debitamente verificati	

- **PRESTAZIONI SCOLASTICHE**

Area linguistica: Lettura	☐ corretta ☐ lenta ☐ stentata ☐ altro
Area linguistica: Scrittura	☐ corretta ☐ lenta ☐ disordinata ☐ scorretta ☐ altro
Area linguistica: Comprensione del testo scritto e orale	☐ comprende un testo complesso/semplice in modo autonomo ☐ comprende un testo semplice se guidato ☐ ha difficoltà di comprensione ☐ altro
Area linguistica: esposizione scritta e orale	☐ espone in modo semplice ma chiaro ☐ espone in modo poco corretto ☐ espone in modo confuso ☐ altro
Area logico-matematica	• esegue calcoli a mente sì / no • esegue calcoli scritti sì / no • risolve semplici problemi sì / no • ha difficoltà nel ragionamento logico sì / no • altro
Attenzione	• buona • limitata a tempi brevi • labile • altro
Organizzazione di tempi e materiali	☐ autonoma ☐ parziale ☐ scarsa ☐ altro
Motricità e prassie	coordinazione globale: buona / incerta / grossolana coordinazione fine: buona / incerta / grossolana
Comportamento e relazioni	☐ difficoltà a socializzare con i pari ☐ difficoltà di relazione con gli adulti ☐ aggressività ☐ incapacità di autocontrollo ☐ comportamenti oppositivi o provocatori

	☐ scarsa partecipazione ☐ forte timidezza ☐ altro
--	--

- **STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

- ☐ individuare mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)
- ☐ dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi
- ☐ favorire le attività in piccolo gruppo
- ☐ riproporre concetti e contenuti attraverso linguaggi differenti
- ☐ fornire anticipatamente schemi o sintesi dell'argomento da trattare
- ☐ predisporre azioni di tutoraggio
- ☐

- **STRUMENTI COMPENSATIVI**

- ☐ formulari e tabelle
- ☐ schemi e mappe concettuali per la produzione scritta e orale
- ☐ calcolatrice
- ☐ tavola pitagorica
- ☐ audiolibri
- ☐ utilizzo del computer
- ☐ tempi aggiuntivi nelle prove di verifica
- ☐ software didattici
- ☐

- **MISURE DISPENSATIVE**

- ☐ lettura ad alta voce
- ☐ scrittura in corsivo
- ☐ scrittura sotto dettatura
- ☐ studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ☐

- **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

- ☐ interrogazioni programmate
- ☐ compensazione di compiti scritti con prove orali
- ☐ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- ☐ valutazioni più attente ai contenuti che alla forma
- ☐ tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle prove scritte
- ☐ prove informatizzate
- ☐

Indicazioni per l'individuazione degli alunni con BES e per la stesura del PDP

Al fine di individuare gli alunni con BES e di redigere il Piano Didattico Personalizzato è opportuno fare riferimento ai seguenti passaggi del documento MIUR 28 gennaio 2014 “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione”.

Fase di individuazione

“... Si sottolinea che le difficoltà degli studenti – siano esse di tipo funzionale o socio/economico/culturale- non sono assolute e/o non “risiedono” in essi stessi [...], ma nell'incontro tra le caratteristiche dello studente e l'ambiente, sia extrascolastico che scolastico: il contesto sociale, i docenti, le loro modalità e le loro richieste, le risorse disponibili e così via.” Pag. 11

“... l'individuazione dell'alunno come persona in situazione di BES rientra pertanto nell'ambito pedagogico, quindi prerogativa della scuola, la quale deve rispondere ai bisogni di personalizzazione, in base alle caratteristiche individuali, sociali o funzionali degli studenti.”

“Non è possibile compilare un elenco analitico ed esaustivo di tali situazioni”. “... la via maestra per l'interpretazione dei bisogni dello studente è l'osservazione”. Pag. 11

“La Direttiva si esprime in modo chiaro ed inequivocabile: non ritiene che tutti gli studenti appartenenti alle categorie indicate nella Direttiva esprimano BES, ma soltanto che alcuni di loro, a causa di manifeste difficoltà o di altre problematiche, possono rivelare tali bisogni” [...] “... si vuole porre l'attenzione su situazioni personali specifiche, al di là e al di fuori delle varie classificazioni, come ad esempio “il” borderline, “lo” svantaggiato, “lo” straniero e così via. In sostanza, si indica chiaramente che occorre partire dalla constatazione dell'esistenza di un bisogno di attenzione didattica specifica (e quindi dell'innalzamento di una logica di intervento personalizzato) e non dall'appartenenza ad una categoria nosografica o socioculturale che di per sé, essendo generale, non può descrivere i bisogni reali di uno studente”. Pag. 8

Stesura del PDP

“La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare il materiale e le strategie didattiche e soprattutto sulla relazione apprendimento-insegnamento.” Pag. 10

“Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione.” Pag. 13

“... puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti”. Pag. 13

“E' bene sottolineare che, in ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.” Pag. 17

“In sede di Esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile”

Data e luogo _____

Il team docente/ Il Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO 5 – Protocollo di accoglienza alunni NAI (Scuola Primaria e Secondaria)

~ Polo Start T1 – Milano ~

1. L'iscrizione

condotta dall'assistente amministrativo, designato dal Dirigente Scolastico, per:

- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione;
- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni e documenti sulla scolarità pregressa;
- mettere in contatto il docente funzione strumentale e la famiglia dell'alunno per informarli delle fasi successive.

L'iscrizione deve essere in tutti i casi accettata e perfezionata.

Nel caso le classi di tutti i plessi del comprensivo abbiano superato il tetto consentito, una volta completato il percorso previsto dal protocollo, il Dirigente Scolastico, nel rispetto della circolare USR Lombardia del novembre 2013, si attiva per trovare posto in una scuola vicina.

2. Colloquio con i genitori

condotto dal docente funzione strumentale o altro docente incaricato allo scopo di:

- Raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che devono essere attivati;
- dare informazioni sul funzionamento della scuola (i materiali didattici necessari, l'orario, le uscite didattiche, la merenda, le assenze ecc.).

Quando necessario, la scuola richiede la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

3. Incontro con l'alunno/a

tenuto dal docente funzione strumentale o altro docente incaricato per:

- Inserire l'alunno nella nuova realtà scolastica;
- proporre all'alunno delle brevi prove di ingresso, funzionali a raccogliere le prime informazioni sulle competenze già acquisite nella precedente esperienza scolastica.

Le prove di ingresso non hanno una funzione valutativa.

Si utilizzano una serie di prove fornite dai vari Consigli di classe, non mediate dalla lingua, facilitate da esempi concreti, per accertare:

- le abilità logico-matematiche;
- le abilità grafico-manipolative;
- la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini;
- le abilità di lettura e comprensione di brevi testi in lingua madre.

Durante le prove di ingresso l'alunno neoarrivato può essere affiancato da un compagno di scuola, proveniente dallo stesso Paese, con le funzioni di "tutor" e il compito di tradurre le indicazioni di lavoro.

4. Determinazione della classe

operata dalla Commissione per l'inserimento, sulla base:

- dell'età anagrafica (1° quadrimestre);
- della scolarità pregressa e del sistema scolastico del Paese di provenienza (2° quadrimestre);
- degli accertamenti e delle informazioni raccolte.

5. Scelta della sezione

operata dal Consiglio di Interclasse o dal Consiglio di Classe sulla base:

- dell'indice di complessità delle classi (presenza di alunni con disabilità, BES, dispersione ecc.);
- della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, evitando però la costituzione di sezioni con predominanza di minori della stessa nazionalità.

ALLEGATO 6 – Piano personale transitorio alunni NAI (Scuola Primaria e Secondaria)

ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE

“PISACANE e POERIO”

Via Pisacane, 9 - 20129 Milano – Tel. 02.884.48870 - Fax. 02.884.48882

Codici: Fiscale 80124850159 Codice Univoco Ufficio UFEFOO Meccanografico MIIC8B700B

Scuola Primaria “Pisacane - Poerio” via Pisacane, 9 Cod. Mecc. MIEE8B701D

Scuola Secondaria I grado “Locatelli - Oriani” via Pisacane, 13- Cod. Mecc. MIMM8B701C Tel. 02. 884.48956

sito: www.icpisacanepoerio.gov.it e-mail: MIIC8B700B@istruzione.it miic8b700b@pec.istruzione.it

PIANO PERSONALE TRANSITORIO

NOTIZIE RELATIVE ALL'ALUNNO

Cognome e nome:		
Luogo e data di nascita:		
Nazionalità:		
Data di arrivo in Italia:		
Data di iscrizione nel nostro Istituto:		
Plesso:	Classe:	
N° anni di scolarità pregressa	In Italia:	
	Nel paese d'origine:	
Lingua/e parlata/e in famiglia:		
Altre lingue conosciute o studiate dall'alunno:		
Altri fratelli o sorelle nell'Istituto	Nome:	Classe:
	Nome:	Classe:
	Nome:	Classe:
Note:		

Conoscenza dell'italiano da parte dei genitori

Padre: _____

Madre: _____

È necessario un interprete per comunicare con la famiglia?

☐

Sì

☐

No

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

ITALIANO L2 (In riferimento ai livelli previsti dal Quadro Comune Europeo)

	Livello 0 principiante	Livello A1 molto elementare	Livello A2 elementare	Livello B1 intermedio	Livello B2 autonomo
Ascoltare e comprendere					
Parlare					
Leggere e comprendere					
Scrivere					

PRE-REQUISITI

	Approssimativi o Assenti	Limitati	Adeguati all'età e/o alla classe	Sviluppati	Molto sviluppati
Aritmetica					
Algebra					
Geometria					
Risoluzione problemi					
Geografia/Orientamento spaziale					
Cronologia / Orientamento temporale					
Abilità grafico-iconico-pittoriche					
Abilità manuali					
Abilità motorie					
Abilità musicali					

NOTE AGGIUNTIVE:

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Adattamento dei programmi deliberato dal Collegio Docenti che individua gli opportuni percorsi di insegnamento, in relazione al livello di competenza e alle esigenze dei singoli alunni NAI

PER LE SEGUENTI DISCIPLINE L'ALUNNO HA BISOGNO DI:

DISCIPLINE	Percorso individualizzato	Recupero	Consolidamento	Attività di supporto	n. ore

Si prevedono attività di mediazione linguistica/culturale per consolidamento? Si ☐ No ☐

Si prevede l'impiego di traduzioni e/o materiale semplificato? Si ☐ No ☐

Con quale
Ente/mediatore? _____

Insegnante-tutor per l'alunno straniero designato dal team/ consiglio di classe: _____

Milano, li _____

Firme

Per il team docente

Per il consiglio di classe

Il Dirigente Scolastico



**ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE
“PISACANE e POERIO”**

Via Pisacane, 9 - 20129 Milano – Tel. 02 884.48870

Codici: Fiscale 80124850159 Meccanografico MIIC8B700B

Scuola Primaria “Pisacane - Poerio” via Pisacane, 9 Cod. Mecc. MIEE8B701D

Scuola Secondaria I grado “Locatelli - Oriani” via Pisacane, 13- Cod. Mecc. MIMM8B701C Tel. 02 884.48956

sito: www.icpisacanepoerio.gov.it e-mail: MIIC8B700B@istruzione.it miic8b700b@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI



INDICE

Premessa

Normativa di riferimento

Finalità del protocollo

Aree critiche in presenza di alunni adottati

Ruolo della scuola

Buone prassi

Continuità

Ruoli

- Dirigente scolastico
- Insegnante referente
- Docenti
- Famiglia

Tempi e modalità di inserimento degli alunni neo arrivati

- Scuola primaria
- Scuola secondaria

Questionario 1 - Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione

Questionario 2 - Primo colloquio Insegnanti – Famiglia

PREMESSA

In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale.

Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

2011 MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Nel caso di bambini adottati, vi sono aree critiche che devono essere attentamente considerate. Di seguito un elenco delle maggiori peculiarità che possono presentarsi:

- **DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO**

gli alunni adottati possono manifestare DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

- **DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE**

in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute, che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

- **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**

ovvero possibile provenienza da paesi in cui il tasso di analfabetismo e/o abbondo scolastico precoce è rilevante

- **ADOZIONI DI BAMBINI CON BISOGNI SPECIALI (*special needs adoption*)**

ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori
- di bambini di sette o più anni di età
- si bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

- **ETA' PRESUNTA**

in diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe. Di conseguenza può capitare che a molti bambini venga assegnata un'età presunta.

- **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA**

atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

- **ITALIANO COME L2**

i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

- IDENTITÀ ETNICA

un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si “arricchisce” accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGG. COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	- segreteria - genitori	- Iscrizione on line per <u>adozioni internazionali</u> anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e <u>non</u> su piattaforma telematica per <u>adozioni nazionali</u> o per <u>situazioni di affidò</u> (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).

TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONA LI - scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia - scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia	- Dirigente scolastico - segreteria - famiglia - il bambino - servizi competenti (se necessario)	- Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) <u>Adozioni internazionali:</u> - Acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, - acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore). <u>Adozioni nazionali:</u> - prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: - Trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)
--	--	---	---

SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	- dopo la formalizzazione dell'iscrizione	- Dirigente scolastico - docente referente - docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso - segreteria genitori alunno/i - servizi competenti (se necessario)	- Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto: - del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso - delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia - delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l' inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	- Subito dopo l'inserimento in classe	- Docenti di classe - Dirigente e/o Docente referente - Genitori - Servizi competenti (se necessario)	- Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. - Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino

RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	- Dirigente e/o insegnante referente - Docenti di classe - genitori - servizi competenti (se necessario)	- Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n. 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. - predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino (<i>cooperative learning</i>, facilitatore linguistico, supporto linguistico attraverso attività di potenziamento programmate nel PTOF)
--	---	---	--

CONTINUITÀ

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche . dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità.

Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- le sue capacità relazionali
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana
- le competenze specifiche e disciplinari.

QUESTIONARIO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE ☐

2. ADOZIONE
INTERNAZIONALE: ☐

- ☐ ASIA
- ☐ EUROPA
- ☐ OCEANIA
- ☐ AFRICA
- ☐ AMERICA meridionale
- ☐ AMERICA settentrionale
- ☐ ALTRO _____

3. Nome e cognome del minore _____

4. Sesso: Maschile ☐ Femminile ☐

5. Luogo di nascita _____

6. Data di nascita: /__/_/ __/_/ __/_/_/_/

(gg.) (mm.) (aaaa)

7. Il minore potrebbe iniziare

La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a)	
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

- / / / / /

(qq.) (mm.) (aaaa)

- / / / / /

(gg.) (mm.) (aaaa)

SI NO

- settimane
- ☐
- mesi
- ☐

(specificare numero di settimane/mesi)

- NO
- ☐
- SI
- ☐

Se a conoscenza, indicare da che età /___/___ e la durata /___/___ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

- NO ☐ SI ☐ _____ (*specificare il numero*)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>anni</i>
Maschi		
Femmine		

13. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?**

NO ☐ SI ☐ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	anni
MASCHI		
FEMMINE		

14. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale scuola?** NO ☐ SI ☐

15. **Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:**

16. **Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?**

NO ☐ SI ☐ *Chi?* _____

17. **In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?**

NO ☐ SI ☐ *descrivere il tipo di relazione*

Data di compilazione: /__/_ / __/_ / __/_ __/_

--

QUESTIONARIO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome dell'alunno? NO ☐ SI ☐

Se sì, quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy) _____

Se è un nome straniero, la scrittura esatta è: _____

La pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono: _____

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO ☐ SI ☐

Se sì, quale? _____

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia? _____

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	Sì	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali? _____			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ☐ ludoteche
☐ oratori
☐ attività sportive
☐ altro _____

E mezzi di cura quali:

- | | | | |
|---|-----------------------------------|-------------------------------------|--|
| ☐ psicomotricità | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ logopedia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ ippoterapia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ musica, musico-
terapia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ altro _____ | | | |

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?
Se sì, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
2. LEADER SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
3. COLLABORATIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
4. ISOLATO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
5. REATTIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto

6. PASSIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐

Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
------	---	---	---	---	---	---	---	-------

7. INDIFFERENTE SI ☐ NO ☐ NON SO ☐

Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
------	---	---	---	---	---	---	---	-------

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi, vostro figlio è interessato a (valutare ciascun item su una scala da 1 a 7):

1. Conoscere nuovi compagni								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ non so
2. Conoscere nuove maestre								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ non so
4. Altro _____								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ non so

8. **Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:** valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			
2. Bambini più piccoli									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			
3. Bambini più grandi									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			

4. Adulti									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			
5. Figure femminili									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			
6. Figure maschili									SI ☐	NO ☐	NON SO ☐
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto			

Dall'arrivo in famiglia:

9. **Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?**

10. **Nel gioco vostro figlio/a predilige ...**

- ☐ giocare da solo
- ☐ giocare con la presenza prevalente di un adulto
- ☐ giocare ricercando il coetaneo
- ☐ giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- ☐ giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

11. **Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...**

- ☐ continua con ostinazione
- ☐ abbandona
- ☐ si ferma e rinuncia
- ☐ chiede aiuto
- ☐ tenta soluzioni
- ☐ accetta suggerimenti
- ☐ diventa reattivo verso gli oggetti
- ☐ diventa reattivo verso le persone
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

12. **Nel gioco vostro figlio/a tende ...**

- ☐ a scambiare i giochi con i coetanei
- ☐ a dividere i giochi con i compagni
- ☐ ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ☐ ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- ☐ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

13. **Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?**

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- ☐ piange disperato/a
- ☐ si isola, chiudendosi nel mutismo
- ☐ si isola, nascondendosi
- ☐ si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- ☐ non piange mai
- ☐ diventa aggressivo/a
- ☐ tende ad allontanarsi
- ☐ rifiuta il contatto fisico
- ☐ ricerca il contatto fisico
- ☐ si mostra contrariato/a
- ☐ altro _____

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?
